

Rivista



Villaggio Pestalozzi
per bambini

02 / 2026 / Maggio

+ Rapporto annuale 2025

**Il nostro impatto
in cifre**
*Cosa abbiamo
realizzato nel 2025*
Pagina 8

**Cosa muovono
i nostri progetti**
*Tre persone coinvolte
raccontano*
Pagina 20

Contenuto

Editoriale 2

Introduzione
alla rivista

Highlights 4

L'essenziale in sintesi

I nostri momenti 6

salienti nel 2025

Impatto 8

Cosa abbiamo
ottenuto

Le nostre tematiche 10

Le nostre tematiche

Approcci centrati 12

sul bambino

Educazione inclusiva 14

Protezione
dell'infanzia

Localizzazione 18

Educazione alla
democrazia, dialogo

interculturale e

apprendimento globale

Damian Zimmermann, 22

Direttore dell'Istruzione,

un'intervista

Finanze 25

Entrate e utilizzo dei

fondi Bilancio, conto

economico e relazione

finanziaria

Sviluppo 28

Innovazione

Ringraziamenti e partner 32

Le nostre sostenitrici

e i nostri sostenitori

Editoriale

Care persone sostenitrici
e interessate,

è grazie alla lungimiranza di Walter Robert Corti e delle figure che collaborarono con lui, come Marie Berta Meienhofer ed Elisabeth Friederike Rotten, che nel 1946 fu possibile posare la prima pietra del Villaggio Pestalozzi per bambini. La visione di Corti è diventata realtà anche grazie al fatto che un grande numero di persone ci hanno creduto e l'hanno sostenuta attivamente.

A distanza di 80 anni, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini può ancora contare su un'ampia rete di donatrici e donatori che la sostengono, convinti del valore e dell'impatto del suo lavoro. Vi ringrazio di cuore per questa fiducia.

Proprio come il mondo e le sfide sociali, anche le attività della nostra Fondazione sono cambiate negli ultimi decenni. Oggi siamo un'organizzazione svizzera senza scopo di lucro unica nel suo genere, impegnata a promuovere il diritto a un'istruzione di qualità in Svizzera, nel Liechtenstein e in 12 Paesi in tutto il mondo.

La Fondazione rimane fedele alla visione formulata dalla generazione dei fondatori, ovvero creare e rafforzare, attraverso il lavoro pedagogico con i giovani, le basi per una convivenza pacifica. Purtroppo, infatti, il mondo continua ad essere dilaniato da numerose guerre e conflitti. Siamo consapevoli di non poter risolvere tutti i problemi del mondo. Ma abbiamo una visione chiara: contribu-

ire a costruire un mondo in cui i bambini possano imparare in libertà e in pace.

In questo rapporto annuale potrete scoprire i risultati che abbiamo raggiunto nel 2025. Abbiamo sviluppato appositamente nuovi formati e modalità di presentazione per offrirvi una visione più approfondita del nostro lavoro. Da una parte, abbiamo elaborato ulteriori dati che evidenziano l'impatto del vostro impegno. Dall'altra parte, troverete una panoramica chiara dei Paesi in cui operiamo, con i rispettivi punti chiave tematici, a cui si collegano numerosi esempi concreti tratti dalla quotidianità dei progetti.

È grazie all'impegno del nostro personale in Svizzera e all'estero, alla dedizione delle nostre organizzazioni partner locali e, naturalmente, a tutte le persone coinvolte nei progetti che lo scorso anno oltre 320 000 bambini e adolescenti hanno potuto beneficiare di un'istruzione di qualità e di ulteriori opportunità di apprendimento.

Siete stati voi, care donatrici e cari donatori, a renderlo possibile, e per questo vi ringraziamo a nome di tutte le persone beneficiarie!



Martin Bachofner

«La nostra visione è un mondo in cui i bambini possano imparare in libertà e in pace.»

Martin Bachofner | Presidente della direzione



Da 80 anni: costruiamo un mondo per i bambini

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini promuove l'accesso a un'istruzione equa, inclusiva e di alta qualità per bambini e adolescenti in Svizzera, nel Liechtenstein e in dodici Paesi in cui opera in tutto il mondo. Mentre in Svizzera l'attività della Fondazione si concentra sull'educazione alla democrazia, alla comprensione interculturale e all'apprendimento globale, i programmi internazionali si focalizzano sul rafforzamento dei sistemi educativi in contesti svantaggiati. Le nostre attività si ispirano alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e contribuiscono all'Agenda 2030 e agli Obiettivi di sviluppo sostenibile, in particolare all'SDG 4.



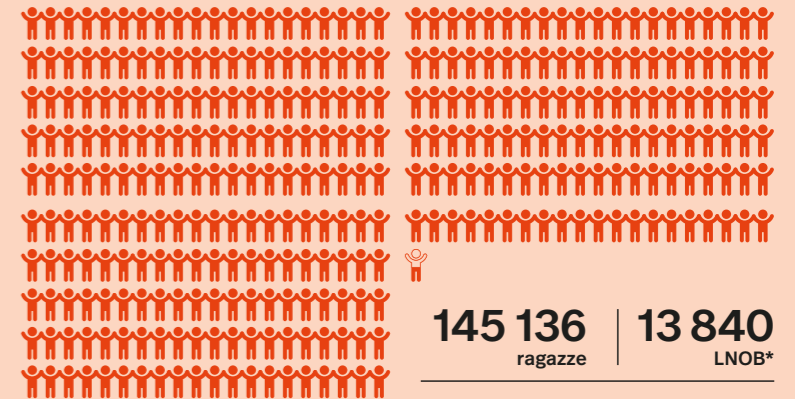
Nel 2025, grazie al vostro sostegno, siamo riusciti a realizzare, nei dodici Paesi in cui operiamo nel mondo:



In questo modo, in totale:

320 652

bambini e adolescenti hanno potuto usufruire dell'accesso a un'istruzione di qualità nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria e di ulteriori opportunità di apprendimento



In Svizzera abbiamo raggiunto:

4148 partecipanti dalla Svizzera	1211 partecipanti dall'estero	669 genitori
--	---	------------------------



*Leave no one behind (LNOB) è un principio fondamentale dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Impegna gli attori a dare priorità ai gruppi emarginati, a combattere le disuguaglianze e a misurare gli indicatori di progresso per garantire l'inclusività.

Highlights Pestalozzi

Svizzera

Prevenzione dell'estremismo per i giovani in rete

Con digitalstreetwork.ch, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini ha lanciato nell'autunno 2025 un progetto pionieristico unico in Svizzera. Con un approccio attivo, porta il lavoro giovanile nello spazio digitale, lì dove i gli adolescenti si muovono quotidianamente. L'obiettivo è accompagnare i giovani sin dalle prime fasi, prevenire l'estremismo e creare uno spazio sicuro in rete per il dialogo e l'orientamento. Gli specialisti di digitalstreetwork.ch cercano attivamente di entrare in contatto con i giovani negli spazi digitali. Ascoltano, forniscono chiarimenti, parlano con i giovani e, se necessario, li indirizzano verso altre strutture di assistenza. Nasce così, per la prima volta in Svizzera, un sistema di attività digitale con i giovani nel campo della prevenzione dell'estremismo, che opera a livello intercantonale. Il progetto è sostenuto dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) nell'ambito della legge sulla promozione dell'infanzia e della gioventù. Nel 2025, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini ha inoltre ricevuto dall'UFAS contributi finanziari per progetti di partecipazione politica e la diffusione dei diritti dell'infanzia.



Villaggio per bambini

Obiettivi comuni di sostenibilità

Nel Villaggio per bambini diamo un segnale forte contro lo spreco alimentare. Grazie alla collaborazione con Tavolino Magico, ogni anno salviamo circa 14 tonnellate di generi alimentari. Per ridurre ulteriormente la nostra impronta ecologica, nel 2025 abbiamo definito obiettivi di sostenibilità a livello interdivisionale. Ad esempio, il settore Economato, nell'acquisto di nuovi indumenti da lavoro, si affida in modo mirato a fornitori con metodi di produzione sostenibili e riduce il consumo di risorse grazie a un sistema di dosaggio automatico delle lavatrici o all'utilizzo di carta igienica riciclata. Nel settore HR, la digitalizzazione dei fascicoli del personale, delle fatture e dei contatti esterni riduce il consumo di carta. Il Servizio tecnico riduce il consumo idrico nel Villaggio per bambini dotando gradualmente WC, lavandini e docce di sistemi di risparmio idrico. Il settore Istruzione promuove la consapevolezza in materia di sostenibilità attraverso workshop nell'ambito di numerosi progetti.



Guarda il video della Festa d'estate:



Etiopia

Conclusione positiva del progetto in Etiopia

Per nove anni, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini e la sua organizzazione partner locale Center of Concern si sono impegnate in 27 scuole elementari dei distretti di Bena Tsemay e Baka Dawula per un accesso equo a un'istruzione di alta qualità. Ogni anno ne hanno beneficiato in media 7794 alunne e 8348 alunni. Grazie alla combinazione di sviluppo delle infrastrutture, potenziamento delle capacità, miglioramento degli ambienti didattici e rafforzamento della collaborazione con le autorità scolastiche e le comunità, il progetto ha ampliato l'accesso all'istruzione primaria, ridotto l'abbandono scolastico e migliorato la qualità dell'istruzione in regioni rurali svantaggiate. La collaborazione non termina con la conclusione del progetto, ma entra in una nuova fase: capacità locali potenziate, infrastrutture migliorate e gruppi di riferimento responsabilizzati continuano a portare avanti autonomamente i progressi raggiunti.

Villaggio per bambini



Insieme celebriamo la diversità

La Festa d'estate ha attirato oltre 1700 ospiti a Trogen in agosto. Le prime file davanti al palco erano gremite di bambini entusiasti quando, poco prima di mezzogiorno, è iniziato il workshop degli Schwiizergoofe con il loro spettacolo. Un altro momento clou sono stati gli animali dello zoo Walter, che hanno riscosso grande successo non solo tra i visitatori più giovani. Oltre alla ricca offerta gastronomica, la Festa d'estate ha entusiasmato i visitatori anche con numerose attività. Sia con il bus radiofonico, con le attività di hobby horing e skim boarding, con le visite guidate e i tour di scoperta, con l'approfondimento dei diritti dell'infanzia e i progetti educativi o durante il sempre apprezzato trucca-bimbi, la Festa d'estate 2025 è stata una festa per tutti. È stata un'occasione per celebrare insieme la diversità, scoprire il Villaggio per bambini, ascoltare, giocare e divertirsi.

Svizzera

Il tour del bus radiofonico aiuta i bambini a superare i propri limiti

A settembre, powerup_radio ha compiuto un tour in tutta la Svizzera. In occasione del 50° anniversario dell'Associazione svizzera delle scuole di musica (ASSM), il nostro studio radiofonico mobile ha fatto tappa in 18 Cantoni nel corso di 30 giorni. I riscontri ricevuti in occasione del tour dell'anniversario dimostrano che il progetto di educazione ai media ha aiutato bambini e adolescenti a crescere sotto molti aspetti. Gli insegnanti hanno raccontato che i bambini, lavorando al microfono, hanno improvvisamente acquisito una nuova sicurezza. Parlare davanti a un pubblico o sapere che la propria voce sarebbe stata trasmessa alla radio ha permesso a molti di superare i propri limiti. Anche nei riscontri delle scuole di musica si è percepito grande entusiasmo. Per molti è stata particolarmente suggestiva la gioia e l'orgoglio dei bambini mentre nel bus radiofonico parlavano al microfono o ascoltavano la propria musica alla radio. Alla fine, tutti hanno capito che la musica, i media e l'apprendimento si integrano perfettamente. Il progetto ha dimostrato che i bambini crescono quando vengono ascoltati, sia in senso letterale che figurato.



Maggiori informazioni sul tour ASSM:



Nel mondo

Promuovere e sperimentare idee innovative

Nel 2025, il Fondo per l'innovazione della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini è giunto alla terza edizione. 14 organizzazioni provenienti da 9 Paesi e 4 continenti hanno presentato le loro idee: da soluzioni didattiche digitali a nuovi approcci all'istruzione nelle zone di crisi. Al termine di un processo di selezione in più fasi, una giuria composta da sette membri ha selezionato due progetti vincitori: in Macedonia del Nord, il Macedonian Civic Education Center sviluppa giochi didattici digitali che incoraggiano alunne e alunni a essere costanti e ad avere voglia di imparare. In Guatemala, l'Organización de Estados Iberoamericanos sta sviluppando kit didattici per la scrittura creativa, che supportano gli insegnanti durante le lezioni. Attraverso il Fondo per l'innovazione, la Fondazione sperimenta nuove idee in modo sistematico: dall'idea iniziale, passando per la fase di prototipazione e test, fino alla possibile integrazione in programmi già esistenti o all'adozione da parte dell'autorità competente. A dimostrazione dell'efficacia di questo approccio, vi presentiamo un progetto vincitore del 2023 dalla Serbia: un software sviluppato per l'autovalutazione da parte di insegnanti, dirigenti scolastici e genitori supporta oggi le scuole di tutto il Paese nel miglioramento della qualità.



Trovate altri highlights nei nostri canali social



Il nostro lavoro in cifre

1 Livello politico

Le condizioni quadro nazionali e locali promuovono un'istruzione inclusiva ed equa per lo sviluppo sostenibile.

Numero di Paesi in cui sono stati radicati standard educativi internazionali



4

Numero di rappresentanti del governo e del settore dell'istruzione istruzione sensibilizzati su diritti dell'infanzia, istruzione inclusiva e sviluppo sostenibile



1831

Numero di materiali didattici e di apprendimento di nuova concezione, per l'attuazione dei programmi scolastici



98

2 Livello istituzionale

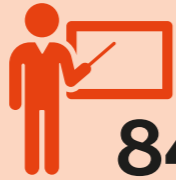
comunità e scuole si impegnano maggiormente per il diritto a un'istruzione di qualità.

Numero di genitori e membri della comunità sensibilizzati sui temi inclusione, diritti dell'infanzia e istruzione



109 836

Numero di insegnanti competenze potenziate



8418

Numero di dirigenti dell'amministrazione scolastica formati in gestione scolastica



1994

3 Livello individuale

Ragazze e ragazzi hanno migliore accesso a un'istruzione inclusiva e paritaria e potenziano le proprie competenze.

Numero di ragazze e ragazzi miglioramento della qualità dell'istruzione



310 001

153 552 ragazze | 8.40% LNOB*

156 449 ragazzi | 8.66% LNOB*

Numero di ragazze e ragazzi migliorato accesso inclusivo e attento alla parità di genere all'approvvigionamento idrico e ai servizi igienico-sanitari



20 073

11 783 ragazze | 25.38% LNOB*

8290 ragazzi | 37.10% LNOB*

Numero di ragazze e ragazzi migliori edifici e dotazioni per le scuole



54 562

26 722 ragazze | 25.96% LNOB*

27 840 ragazzi | 26.70% LNOB*

Nei Paesi in cui opera in America Centrale, Africa orientale, Europa sud-orientale e Sud-Est asiatico, la Fondazione Villaggio Pestalozzi persegue un approccio scolastico globale che, integrato nel contesto locale, rafforza l'intero sistema dell'istruzione. In questo modo, aiuta le autorità nazionali, regionali e locali a creare le condizioni quadro per un'educazione inclusiva e che garantisca pari opportunità. Rinforza il ruolo di genitori, comunità, insegnanti e dirigenti scolastici e migliora l'accesso all'istruzione per bambini e adolescenti svantaggiati.

4 Sviluppo delle capacità

Organizzazioni partner locali potenziano le loro capacità organizzative e innovative.

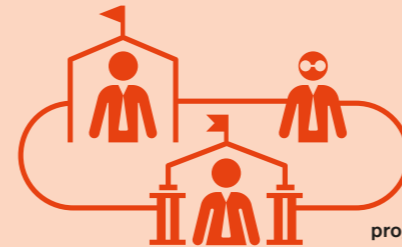
Collaboratori di organizzazioni partner che partecipano a corsi volti a potenziare la loro organizzazione



124

11 organizzazioni partner hanno migliorato i propri processi e strumenti di lavoro

Numero di collaboratori del progetto che hanno partecipato a corsi di formazione sulla gestione del progetto



158

117 collaboratrici/tori di progetto attuano quanto appreso

Progetti educativi in Svizzera

In Svizzera e nel Liechtenstein, l'attività educativa della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini si concentra su educazione alla democrazia e ai media, dialogo interculturale ed educazione ai diritti dell'infanzia.

Totale di bambini e adolescenti raggiunti



5359

Per sede di svolgimento: 2417 nel Villaggio per bambini | 3212 esterno

Per provenienza: 4148 dalla Svizzera | 1211 dall'estero

5 Istruzione in situazioni di emergenza

Le ragazze e i ragazzi in situazioni di emergenza o in fuga hanno accesso a un'istruzione inclusiva e di alta qualità.

Numero di ragazze e ragazzi con accesso all'istruzione in situazioni di emergenza



10 651

5424 ragazze | 17.39% LNOB*

5227 ragazzi | 14.18% LNOB*

Numero di ragazze e ragazzi che hanno ricevuto sostegno materiale e/o aiuti umanitari in denaro per accedere all'istruzione:



3650

1969 ragazze

1682 ragazzi

100% LNOB*

Numero di progetti



123

Per tematica:

55 sulla comprensione interculturale

63 sull'educazione alla democrazia

5 ulteriori progetti formativi

*Leave no one behind (LNOB) è un principio fondamentale dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Impegna gli attori a dare priorità ai gruppi emarginati, a combattere le disuguaglianze e a misurare gli indicatori di progresso per garantire l'inclusività.

Le nostre tematiche

I nostri progetti si basano sistematicamente sul contesto locale, poiché vengono sviluppati in stretta collaborazione con le organizzazioni partner locali e adattati alle priorità nazionali e alle esigenze individuate. Di conseguenza, le priorità tematiche possono variare a seconda del Paese in cui si svolge il programma.



*El Salvador beneficia del programma fino al 31.12.2025

America centrale

Europa centrale

Africa orientale

Europa sud-orientale

Sud-Est asiatico

Migliorare l'istruzione con un sostegno mirato

Da sei anni collaboriamo con la nostra organizzazione partner locale, il Center for Interactive Pedagogy, in Serbia, con l'obiettivo specifico di prevenire e ridurre la segregazione dei bambini rom.

Al centro del nostro impegno c'è la collaborazione tra le scuole segregate e quelle circostanti. Al contempo, ci impegniamo a definire condizioni quadro a livello nazionale e locale tali da consentire a tutti i bambini di accedere alla scuola in modo equo e inclusivo. Il progetto mira a incrementare in modo mirato la qualità dell'istruzione e il sostegno individuale dei bambini nelle scuole segregate.

Nel 2025 abbiamo portato avanti con costanza le attività a sostegno dei bambini svantaggiati. Un elemento centrale di questo progetto è stato il sostegno scolastico agli alunni particolarmente a rischio in sei scuole segregate a Prokuplje, Požarevac, Šabac, Vršac, Batajnica e Smederevo. In totale, 12 tutor hanno seguito regolarmente nello studio 138 ragazze e 134 ragazzi. Durante i laboratori settimanali, aiutavano i bambini a fare i compiti, ad acquisire strategie di apprendimento e a prepararsi agli esami. I laboratori creativi, gli eventi culturali e il confronto con la propria identità hanno inoltre rafforzato la fiducia dei bambini in se stessi, la motivazione e le competenze sociali.

Grazie al sostegno personalizzato, gli educatori hanno riscontrato nei bambini un miglioramento delle capacità comunicative, un rafforzamento delle competenze di lettura e calcolo, un miglioramento dei risultati scolastici, una maggiore interazione sociale oltre a più autostima e più confidenza durante le lezioni.

Parallelamente, il progetto ha potenziato lo sviluppo scolastico incentrato sul bambino. Il personale di 19 scuole ha usufruito di formazione e tutoraggio su temi quali apprendimento socio-emotivo, educazione inclusiva, scambio interculturale e coinvolgimento dei genitori al fine di rispondere meglio alle esigenze dei bambini.



È stata potenziata anche la partecipazione dei bambini: nei workshop organizzati dai parlamenti scolastici, 218 alunni hanno elaborato idee per migliorare le scuole, discusso dell'ambiente di apprendimento e pianificato iniziative quali laboratori creativi o l'apprendimento basato su progetti.

Grazie al sostegno didattico mirato, alla partecipazione attiva e a una maggiore attenzione alle esigenze dei bambini, il progetto contribuisce a migliorare le opportunità di istruzione e di sviluppo di minori particolarmente svantaggiati.

Il programma è sostenuto dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).



In breve

Cosa significa per noi: approccio pedagogico incentrato sul bambino

Per approccio incentrato sul bambino intendiamo lo spostamento del baricentro dei metodi didattici dall'insegnante al bambino. L'obiettivo è rafforzare l'autonomia e l'indipendenza degli alunni, sostenendo e facilitando il loro processo di apprendimento. L'obiettivo principale è migliorare la qualità dell'insegnamento e la capacità di apprendimento dei bambini nonché la loro autostima e i loro risultati scolastici. Noi promuoviamo cinque aspetti dell'approccio incentrato sul bambino e forniamo il nostro sostegno a insegnanti, dirigenti scolastici e autorità locali in tal senso:

- ▶ rilevanza della lingua e dei materiali didattici
- ▶ rispetto della dignità e dell'integrità fisica e personale dei bambini
- ▶ coinvolgimento dei bambini e ambiente di apprendimento favorevole
- ▶ ambiente didattico che favorisca l'apprendimento dei bambini
- ▶ comprensione da parte degli insegnanti dei diversi modi di apprendimento dei bambini

Laos



«I bambini partecipano più attivamente alle lezioni»

Il Laos è un Paese culturalmente variegato, con numerosi gruppi etnici e varie lingue parlate. Molti bambini che vivono in comunità isolate non hanno accesso a un'istruzione di qualità. Nel distretto di Et, nella parte nord-occidentale del Paese, il nostro progetto ha raggiunto lo scorso anno un totale di 5363 bambini particolarmente svantaggiati.

La formazione continua degli insegnanti rappresenta una sfida particolare a causa dell'isolamento delle scuole coinvolte nel progetto. Pertanto abbiamo puntato su un modello di formazione continua a più livelli, in cui 80 insegnanti formati hanno trasmesso le loro conoscenze ad altri 237 insegnanti nelle 68 scuole coinvolte nel progetto. Ciò ha permesso di trattare in modo esaustivo temi quali gli approcci incentrati sul bambino, la parità di genere o l'insegnamento del laotiano come seconda lingua.

Somsai Sisoniphone è vice dirigente scolastico e insegnante alla scuola elementare di Katun. Grazie al progetto, ha partecipato a un corso di formazione di diversi giorni, durante il quale ha appreso nuovi metodi didattici e l'utilizzo di materiali didattici. Egli ritiene particolarmente utili i materiali didattici e gli strumenti didattici che coinvolgono attivamente i bambini durante le lezioni. Fin dall'inizio del progetto ha notato diversi cambiamenti positivi: «i bambini frequentano la scuola con più regolarità e mostrano più interesse allo studio. Inoltre, si impegnano e partecipano più attivamente alle lezioni».

Fatti e cifre

Numero di insegnanti che hanno seguito corsi di formazione sull'insegnamento incentrato sul bambino e/o sull'educazione nella lingua madre (multilingue):

5288

Guatemala



Accompagnamento pedagogico su più livelli

Nel dipartimento di Chiquimula, nel sud-est del Guatemala, il percorso verso un insegnamento efficace, sensibile alle questioni di genere e incentrato sui bambini passa non solo attraverso insegnanti ben formati e dirigenti scolastici supportati, bensì anche attraverso i supervisori pedagogici del Ministero dell'istruzione.

Blanca Rosa Morales Martínez de Gutiérrez è una di loro. Insieme ai colleghi del Sistema Nazionale di Sostegno all'Istruzione (SINAE), aiuta le scuole a migliorare la qualità dell'insegnamento e a sostenere i bambini in modo mirato nell'apprendimento. «Ciò consente agli insegnanti di organizzare le loro lezioni in modo da rispondere meglio alle esigenze degli alunni.»

L'esperta ritiene particolarmente preziose le attività che consentono ai bambini di assumere un ruolo attivo nel processo di apprendimento. Ad esempio, gli alunni hanno inventato e scritto delle storie, che sono state poi stampate e presentate. «Le storie pubblicate hanno dato visibilità ai bambini e hanno valorizzato il loro lavoro. Questo ha migliorato la loro autostima e ha dimostrato che la loro voce conta.»

Lo scorso anno, nell'ambito del progetto, sono stati formati 36 supervisori. Inoltre, abbiamo potenziato le competenze di 73 dirigenti scolastici e 381 insegnanti. Ciò a beneficio di 7937 alunne e alunni.

Numero di ragazze e ragazzi che hanno ricevuto un sostegno individuale nel contesto della loro istruzione:

5309

Standard per l'educazione inclusiva ufficialmente sanciti

Inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali. Questo è l'obiettivo principale del nostro progetto in Macedonia del Nord.

Nel 2025 ci siamo impegnati a vari livelli affinché i bambini con bisogni speciali avessero accesso a un'istruzione di qualità nelle scuole ordinarie:

- ▶ corsi di formazione per insegnanti incentrati sul bambino; approcci allo sviluppo individuale; piani di sostegno e impiego di tecnologie di supporto
- ▶ assistenza personalizzata da parte di insegnanti qualificati nel campo degli approcci incentrati sul bambino
- ▶ materiale didattico adattato
- ▶ piani formativi personalizzati
- ▶ materiale didattico di supporto e tecnologie assistive
- ▶ rafforzamento della cooperazione intersettoriale riguardo l'identificazione e l'iscrizione scolastica di bambini non scolarizzati
- ▶ formazione di futuri insegnanti: collaborazione con facoltà di scienze dell'educazione, per integrare l'educazione inclusiva nella formazione di futuri insegnanti
- ▶ intensa collaborazione a livello politico con le autorità competenti, per definire il quadro politico per l'ulteriore sviluppo dell'educazione inclusiva

Grazie al sostegno fornito, i bambini con bisogni educativi speciali mostrano un miglioramento costante dei loro risultati scolastici. Ad esempio, nel 2025 la media dei voti di questi alunni è aumentata dell'1,42% rispetto all'anno scolastico precedente. Sono stati individuati 88 bambini non scolarizzati, che sono stati inseriti nel sistema scolastico per la prima volta all'inizio dell'anno scolastico 2025/26.



In collaborazione con l'autorità nazionale per l'istruzione, abbiamo sviluppato un piano globale per l'educazione inclusiva oltre a standard e indicatori vincolanti. I nuovi indicatori di monitoraggio stabiliscono per la prima volta una chiara distinzione tra i compiti dei centri di risorse e quelli delle scuole ordinarie. Inoltre, abbiamo elaborato e introdotto linee guida e strumenti pratici per i centri di risorse. In questo modo è stato possibile radicare ufficialmente gli standard e potenziare lo sviluppo della qualità nel lungo periodo.



Fatti e cifre

Numero di documenti ufficiali a livello nazionale, regionale o locale specificamente volti a migliorare l'accesso all'istruzione per ragazze e ragazzi svantaggiati e/o a promuovere la riduzione delle disuguaglianze di genere e di altro tipo nel campo dell'istruzione:

3

Numero di ragazze e ragazzi che hanno migliorato le proprie competenze nel contesto della parità di genere e dell'inclusione sociale:

6199

Numero di bambini che non erano scolarizzati e che sono stati (ri)ammessi nel sistema scolastico:

1609

Numero di genitori e membri di comunità che hanno partecipato alle attività di sensibilizzazione sulla parità di genere e l'inclusione sociale:

11 095

Il programma è sostenuto dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Moldavia

Sviluppare soluzioni insieme per i bambini



In Moldavia abbiamo compiuto progressi significativi nell'inclusione di bambini provenienti dagli istituti per minori: grazie al progetto, bambini e adolescenti che in precedenza non erano stati né identificati come bisognosi di sostegno, né sottoposti a diagnosi, né seguiti dai servizi psico-pedagogici, vengono ora sistematicamente registrati, valutati e supportati.

Sono stati formati insegnanti sull'utilizzo in classe di metodi inclusivi, digitali, sensibili alle questioni di genere e adeguati alle esigenze dei bambini. In questo modo, i bambini di scuole e istituti per minori hanno ottenuto un sostegno personalizzato e un orientamento professionale. Genitori e parenti hanno potuto potenziare le proprie competenze educative.

Particolarmente importante è la collaborazione coordinata, instaurata di recente, tra scuole e istituti per minori: prima mancava del tutto, mentre ora consente di fornire un sostegno coordinato ai bambini.

Le testimonianze che seguono sottolineano l'importanza per le persone coinvolte:

«Per me, questo progetto è stata l'occasione per capire che il passato non determina il mio futuro. È stato il passo che mi ha aiutato a passare dalla vulnerabilità all'inclusione, dalla paura alla fiducia in me stesso.»

Sadam

«Ciò che apprezzo di più è che il progetto si basava su un'analisi reale delle esigenze dell'istituto per minori e non su supposizioni. Ogni attività aveva uno scopo ben preciso. Avevamo la sensazione che qualcuno conoscesse il nostro lavoro, comprendesse le nostre difficoltà e sviluppasse soluzioni insieme a noi e non al posto nostro. Per me, questo progetto è la prova che i cambiamenti non rimangono solo sulla carta quando si investe nelle persone, nei team e nelle relazioni. Questo si nota in ogni bambino che sorride più spesso, in ogni famiglia che si ricompone e in ogni collega che dice: so cosa devo fare.»

Direttore di un istituto per minori

Thailandia

L'educazione inclusiva dà forza ai bambini nel campo profughi



Nei campi profughi nel nord-ovest della Thailandia, i bambini di etnia Karen hanno accesso a un'istruzione di base equa, inclusiva e di alta qualità, che tiene conto del loro background linguistico e culturale. Le lezioni seguono la struttura dell'insegnamento plurilingue basato sulla lingua madre (MTB-MLE).

Poiché tutti i beneficiari del progetto si trovano in condizioni di particolare svantaggio, il principio chiave dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite «non lasciare indietro nessuno» – e quindi il tema dell'inclusione – assume un'importanza speciale. L'anno scorso, 1879 bambini hanno beneficiato di un insegnamento migliore grazie a 150 insegnanti formati sulla pedagogia di genere e alla sua applicazione. Gli approcci sensibili alle questioni di genere sono stati integrati anche nei materiali didattici e di apprendimento MTB-MLE di nuova concezione.

Una delle insegnanti è Maw Soe Meh*, che insegna in una prima elementare nel campo di Ban Mai Nai Soi. Dopo essere stata costretta a fuggire dalla sua terra natale nello Stato Karen, ha iniziato a lavorare come insegnante nel campo profughi e ha seguito un corso di formazione per applicare l'approccio MTB-MLE nelle sue lezioni.

Da allora, i bambini della sua classe sono decisamente più attivi. «Nota cambiamenti positivi nel comportamento dei bambini e una maggiore fiducia in se stessi. Vedere come crescono i bambini mi motiva moltissimo a continuare ad accompagnarli nel loro percorso di apprendimento.»

Importanti progressi nel potenziamento della protezione dell'infanzia

Il meccanismo nazionale intersettoriale per la protezione dell'infanzia dalla violenza in ambito scolastico dà forza alla protezione dell'infanzia nelle scuole attraverso misure coordinate di diversi attori statali e della società civile.

La rete «Istruzione per tutti» (MEPT) – un consorzio di operatori nazionali, internazionali e multilaterali dell'istruzione in Mozambico – e la nostra organizzazione partner locale Centro per l'apprendimento e lo sviluppo delle capacità della società civile (CESC) hanno sviluppato il meccanismo nel 2019 in collaborazione con l'UNICEF e lo hanno presentato al Ministero dell'istruzione e dello sviluppo umano (MINEDH), che lo ha introdotto ufficialmente nel 2020. La Fondazione si impegna a implementarlo su tutto il territorio nei tre progetti in Mozambico.

Lo stesso vale per le scuole sostenute dal CESC. Dirigenti scolastici, insegnanti e altri operatori dell'istruzione hanno seguito corsi di formazione sulle procedure di segnalazione e di inoltro oltre che sulla gestione dei casi individuati. Durante gli incontri di sensibilizzazione, alunni, genitori e comunità hanno imparato cosa si intende per violenza e come segnalare i casi in modo sicuro. Al contempo, le scuole hanno definito procedure chiare di segnalazione e potenziato la collaborazione con la polizia, i servizi sanitari e gli operatori dei servizi sociali.

Sebbene i tassi di segnalazione siano attualmente ancora contenuti, le osservazioni sul campo e i rapporti di monitoraggio locali indicano svariati risultati positivi:

- ▶ è aumentata la consapevolezza tra alunni, insegnanti e famiglie riguardo diverse forme di violenza e modalità per chiedere aiuto
- ▶ il coordinamento tra scuole, distretti comunali e servizi di protezione dell'infanzia è migliorato e garantisce procedure più chiare e reazioni più rapide in caso di segnalazioni
- ▶ gli operatori scolastici mostrano maggiore fiducia nel segnalare e inoltrare i casi sospetti grazie alle loro capacità potenziate e a linee guida più chiare
- ▶ al contempo, i genitori e le comunità locali si impegnano maggiormente per garantire ambienti di apprendimento sicuri



Nel complesso, l'introduzione e l'utilizzo di questo meccanismo segnano un progresso significativo nel potenziamento della protezione dell'infanzia nelle scuole. Grazie a un impegno coordinato a livello istituzionale e comunitario, ciò contribuisce a creare ambienti di apprendimento più sicuri per i bambini.

Il programma è sostenuto dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).



In breve

Protezione dell'infanzia nella Fondazione

Le violazioni dei diritti umani e dell'infanzia sono inaccettabili e vietate; ogni persona ha diritto a un trattamento rispettoso e alla tutela della propria integrità fisica e psichica. Le persone particolarmente vulnerabili richiedono una maggiore attenzione. Per noi, quindi, proteggere l'infanzia significa garantire un ambiente sicuro alle ragazze e ai ragazzi che beneficiano del nostro lavoro. A tale scopo, ci basiamo sulle nostre linee guida vincolanti per la tutela dei minori, il cui rispetto è obbligatorio per tutte le persone che operano nell'ambito della Fondazione. Sviluppiamo con costanza i nostri standard e, in contesti fragili, potenziamo in modo mirato le capacità di protezione dell'infanzia all'interno dell'organizzazione, presso i partner e nelle scuole coinvolte nei progetti. L'obiettivo è di integrare pienamente la protezione dell'infanzia entro il 2028, sulla base degli standard internazionali, in tutti gli aspetti del nostro lavoro: a livello di personale, nei progetti, nei programmi e a livello organizzativo, al fine di potenziare la sicurezza dei minori e ridurre al minimo il rischio di comportamenti scorretti.

Fatti e cifre

Numero di scuole che hanno introdotto un meccanismo efficace di protezione dell'infanzia:

149

Numero di dipendenti dell'amministrazione scolastica che hanno seguito un corso di formazione sui meccanismi di protezione dell'infanzia:

47

Honduras

Ampia gamma di misure per la protezione dell'infanzia



Nei Comuni circostanti di San Pedro Sula, la seconda città più grande dell'Honduras, povertà, svantaggio sociale e violenza caratterizzano la vita quotidiana di molti bambini. Affinché i bambini possano imparare in un ambiente sicuro, il progetto attua misure adeguate secondo la linea guida sulla protezione dell'infanzia.

Lo scorso anno sono stati istituiti due comitati comunali incaricati di garantire i diritti dei bambini e degli adolescenti. Con la partecipazione attiva delle organizzazioni locali e delle autorità comunali, essi rafforzano la responsabilità locale in materia di diritti dell'infanzia, coordinano misure di tutela e promuovono la partecipazione della comunità ai processi decisionali. Inoltre, 61 comitati per la protezione dell'infanzia hanno organizzato attività volte a promuovere un'educazione inclusiva attraverso l'arte, il teatro, i cineforum e lo sport.

Gli insegnanti hanno frequentato corsi di formazione su educazione ai diritti dell'infanzia, educazione inclusiva a livello di genere, prevenzione di sfruttamento sessuale, abusi e molestie. In 58 incontri, ai quali hanno partecipato 1723 genitori e figure di riferimento, abbiamo inoltre affrontato temi quali i diritti dell'infanzia, il ruolo della famiglia nell'infanzia, la convivenza scolastica e il sostegno all'istruzione dei bambini.

Nelle 64 scuole coinvolte nel progetto nella zona meridionale di Cortés, 12 427 alunni hanno beneficiato di un migliore ambiente di apprendimento.

Macedonia del Nord



Modello scolastico globale che tutela i bambini

In Macedonia del Nord stiamo sviluppando un modello scolastico globale per la prevenzione della violenza e per potenziare la partecipazione degli alunni. Alla base è posto un approccio scolastico globale che coinvolge tutti gli operatori in contatto con i bambini. In tale modo si crea, tutti insieme, un clima scolastico sicuro e partecipativo, in cui prevenzione della violenza, diritti dell'infanzia, uguaglianza di genere e approcci inclusivi sono sistematicamente integrati a livello individuale, scolastico e politico.

In campo scolastico, potenziamo in modo mirato meccanismi di tutela e competenze. In 50 scuole sono state elaborate o migliorate linee guida sulla protezione dell'infanzia e introdotte procedure chiare per la prevenzione e la segnalazione della violenza. Gruppi antiviolenza e processi di partecipazione strutturati

garantiscono che tutela e partecipazione siano sempre integrate nella vita scolastica. Corsi di formazione e attività di mentoring aiutano insegnanti, dirigenti e personale scolastico a prevenire la violenza, promuovere una comunicazione rispettosa e garantire il rispetto dei diritti dell'infanzia nelle scuole.

Un elemento centrale del modello è il ruolo attivo degli alunni. I parlamenti scolastici, i programmi di apprendimento tra pari e le iniziative autonome rafforzano la conoscenza delle forme di violenza e dei diritti. Consentono ai giovani di assumersi responsabilità e di contribuire a creare un clima scolastico sicuro.

Inoltre, vengono coinvolti genitori, Comuni e istituzioni nazionali. Linee guida per i consigli dei genitori, misure di sensibilizzazione e collaborazione con istituzioni scolastiche contribuiscono a garantire che prevenzione, protezione e partecipazione siano sostenute collettivamente e si radichino a lungo termine.

Tre domande a Haregewein Ashenafi

Haregewein Ashenafi è direttrice dell'organizzazione partner locale ECD, con cui collaboriamo da agosto 2019. Nell'intervista, ci racconta come si è sviluppata l'organizzazione etiope in questo lasso di tempo e quale ruolo ha svolto in tutto ciò la Fondazione.

Quali forme di sostegno ha ricevuto ECD quale organizzazione partner locale?

Il Villaggio Pestalozzi per bambini ha fornito a ECD un sostegno completo e articolato per lo sviluppo delle capacità, rafforzando in modo significativo le nostre competenze organizzative e tecniche. Vi rientrano corsi di formazione strutturati su temi centrali quali gestione orientata ai risultati e gestione del ciclo dei processi, comunicazione strategica e rappresentanza di interessi, integrazione della dimensione di genere, protezione dell'infanzia, gestione finanziaria e istruzione in situazioni di emergenza. A ciò si sono aggiunti un coaching e un mentoring costanti affinché i nuovi approcci vengano applicati immediatamente. Inoltre, l'ufficio nazionale della Fondazione ha fornito un supporto tecnico continuo nell'attuazione del programma, contribuendo in modo determinante al miglioramento della qualità del programma, dell'efficienza operativa e dello sviluppo di ECD.

In che modo lo sviluppo delle capacità nel corso degli anni ha inciso su ECD come organizzazione?

Il supporto orientato ai bisogni ha portato a diversi cambiamenti organizzativi significativi e positivi. Da una parte, ECD ha notevolmente migliorato i risultati dei propri progetti, ha rispettato con maggiore rigore i requisiti di conformità e, di conseguenza, ha potenziato la fiducia dei donatori e instaurato nuove collaborazioni. Dall'altra parte, gli investimenti nello sviluppo del personale e in un ambiente di lavoro favorevole hanno aumentato la fidelizzazione dei dipendenti e promosso una cultura organizzativa positiva, consentendo di ridurre notevolmente la fluttuazione del personale.

Come valuta la collaborazione tra ECD e il Villaggio Pestalozzi per bambini?

È una partnership fondata sulla fiducia reciproca, sul rispetto e su una visione comune volta a garantire un impatto sostenibile. Il ruolo della Fondazione va ben oltre quello di una tradizionale finanziatrice. È una vera



partner competente, che offre sempre consulenze ponderate, un rafforzamento delle capacità adeguato alle esigenze e un feedback tempestivo e costruttivo.

La collaborazione è caratterizzata da una comunicazione aperta e trasparente oltre che da un impegno condiviso volto a ottenere risultati significativi per le comunità a cui ci rivolgiamo. Il modello integrato della Fondazione, che combina attività di formazione con coaching diretto e follow-up, si dimostra particolarmente efficace e garantisce che quanto appreso non venga solo acquisito, ma anche applicato attivamente.

In sintesi, si può affermare che questa partnership ha contribuito in modo decisivo a potenziare le capacità istituzionali di ECD, a migliorare la qualità dei nostri programmi e a promuovere una cultura dell'apprendimento e del miglioramento continuo. Questa collaborazione ha apportato notevoli vantaggi non solo a ECD, ma all'intero settore dell'istruzione in Etiopia.



In breve

Radicamento locale, interconnessione globale: un manifesto della collaborazione internazionale

Nel 2025, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, insieme a oltre 40 ONG svizzere, ha elaborato un manifesto che esprime la convinzione che gli attori locali debbano porsi al centro dei processi decisionali in modo da rendere la cooperazione internazionale equa, efficace e sostenibile. I punti principali sono:

- ▶ assicurare l'autoconsapevolezza locale
- ▶ costruire partnership paritarie
- ▶ proteggere gli spazi della società civile
- ▶ garantire un finanziamento di alta qualità
- ▶ ridurre gli squilibri di potere

Per maggiori informazioni



Sviluppo delle capacità

Sviluppo della capacità all'interno della Fondazione: trasformazioni negli ultimi 20 anni

Nel 2006, la Fondazione Villaggio Pestalozzi ha lanciato il programma emPower. L'obiettivo del corso era rafforzare sul piano dei contenuti i programmi internazionali della Fondazione e migliorarne la coerenza in modo sostenibile e quantificabile. Entro il 2015, un totale di 123 collaboratori provenienti da organizzazioni partner locali ha completato il corso.

Con i Senior Professional Trainings, offerti tra il 2015 e il 2018, la Fondazione ha ripreso l'idea di base del programma emPower, continuando a puntare sul rafforzamento delle capacità delle organizzazioni partner locali. In risposta alla crescente attenzione verso la localizzazione, nel 2019 è stato lanciato il Capacity Development Programme for Partner Organisations.

La combinazione di coaching, corsi orientati alla pratica, sostegno finanziario, promozione dell'innovazione e iniziative di apprendimento congiunte supporta le organizzazioni partner in ambiti fondamentali del loro lavoro. Tra questi figurano sia temi specialistici quali gestione dei progetti, approcci incentrati sul bambino, educazione ambientale e prevenzione delle catastrofi, sia competenze organizzative quali gestione finanziaria, leadership o comunicazione. Ciò consente alle organizzazioni partner di pianificare e realizzare i propri progetti in modo più efficiente e sostenibile nonché di sperimentare approcci innovativi.

Localizzazione

Localizzazione: potenziare la responsabilità dove produce effetti

La localizzazione è un principio centrale del lavoro della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini. Essa significa porre gli attori locali al centro e potenziare in modo mirato le loro responsabilità, competenze e margini di azione.

La Fondazione opera attraverso uffici nazionali con specialisti del rispettivo Paese e sviluppa, pianifica e realizza progetti insieme a organizzazioni partner locali, in una collaborazione equa, paritaria e a lungo termine.

Obiettivo

Una società civile locale forte e vivace a sostegno dell'istruzione

Impatto

Pianificazione dei progetti efficiente e più sostenibile Maggiore impatto sul territorio

Potenziamento

Migliori competenze, metodi di lavoro innovativi, organizzazioni partner più forti

Assistenza

Coaching

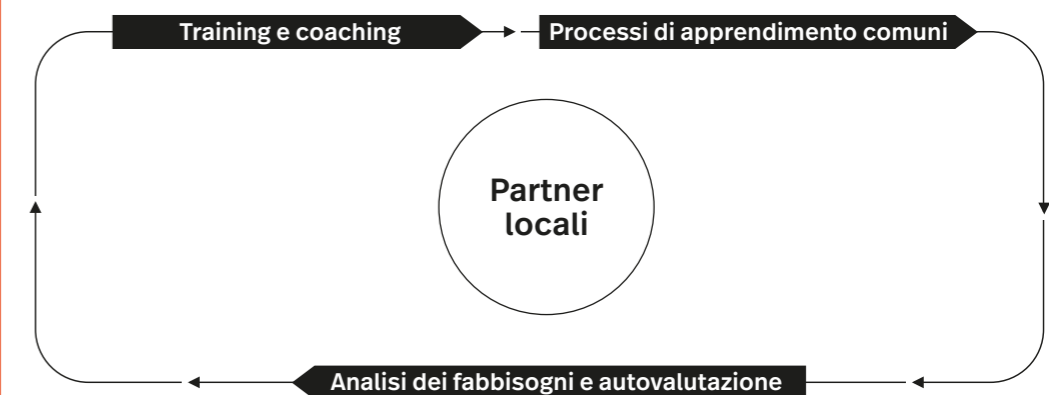
Corsi

Workshop

Fondi

Un punto focale è il potenziamento delle capacità delle organizzazioni partner. Attraverso corsi, coaching e processi di apprendimento condivisi, vengono supportate le competenze organizzative, tecniche e innovative. La base è costituita da analisi dei fabbisogni e autovalutazioni.

La localizzazione implica inoltre il potenziamento dei sistemi esistenti. Gli interventi vengono adattati alle priorità di sviluppo nazionali e attuati solo se sono supportati anche dalle autorità e dai partecipanti ai progetti. In questo modo si creano strutture sostenibili con responsabilità locale, che va anche oltre la durata dei progetti.



Come i partecipanti ai progetti vivono il dialogo interculturale

Il Villaggio Pestalozzi è un luogo in cui bambini e adolescenti fanno esperienze preziose nell'ambito di progetti di scambio interculturale. Quattro persone coinvolte nei progetti raccontano cosa può nascere da questi incontri.



«Al Villaggio Pestalozzi i giovani scoprono quanto possa arricchire la diversità. Molti provengono da regioni in cui la diversità esiste ma non sempre viene considerata un'opportunità. Qui, al Villaggio Pestalozzi, imparano ad avvicinarsi gli uni agli altri con apertura e tolleranza. Spesso qui ha inizio un processo che trasforma in modo duraturo il loro atteggiamento futuro.»

Metin Responsabile Center for Education and Development



«Ho imparato quanto sia facile costruire ponti tra persone di Paesi diversi e interagire insieme. Ogni persona è riuscita a rendere comprensibili agli altri i problemi che riguardano noi come generazione futura, indipendentemente dal background o dalle capacità disponibili.»

Mikita Partecipante al progetto European Youth Forum Trogen



«Al Villaggio Pestalozzi per bambini ho capito che le culture sono sì diverse, ma che, in fondo, siamo tutti uguali. Scoprire le differenze e valorizzare i punti di forza di ciascuno rappresenta una grande opportunità.»

Rina Supervisore camp estivo Rebels for Peace 2025



In breve

Cosa significa questo per noi: apprendimento globale

La vita quotidiana dei giovani è sempre più influenzata da sviluppi globali. Attraverso i social media, le notizie e il contesto scolastico, eventi da tutto il mondo entrano direttamente nella loro realtà di vita.

Con il suo focus educativo sull'apprendimento globale, il Villaggio Pestalozzi fa propria questa realtà e sostiene bambini e giovani nel comprendere relazioni complesse e nel classificarle in modo critico. Al centro si pone il collegamento tra l'operato locale e le sfide globali, come cambiamento climatico, migrazione o questioni di giustizia e di pace.

Il programma è attualmente in fase di sviluppo e si rivolge a classi scolastiche in Svizzera e Liechtenstein. In collaborazione con organizzazioni partner, vengono sviluppati formati vicini alla pratica, che promuovono l'orientamento in un mondo interconnesso.

Villaggio per bambini



Partecipazione democratica

Il Villaggio Pestalozzi orienta consapevolmente il proprio lavoro educativo a una formazione democratica partecipativa. Diversi progetti consentono ai giovani di confrontarsi attivamente con il proprio ruolo nella società, di proporre idee e di contribuire alla loro realizzazione.

Uno di questi formati è la conferenza dei giovani: una simulazione dell'attività parlamentare di più giorni. Durante la conferenza, gli alunni approfondiscono i processi democratici e la partecipazione politica sviluppando progetti propri che poi realizzano in contesti extrascolastici. Dopo l'edizione dello scorso anno, un gruppo di partecipanti ha organizzato ad esempio un chiosco nella propria scuola per raccogliere fondi a favore di persone indigenti in Svizzera.

Anche nei progetti di educazione ai media di powerup_radio i giovani imparano come funzionano i processi democratici. «I progetti radiofonici del Villaggio Pestalozzi mostrano in modo esemplare come possa riuscire un'istruzione partecipativa», spiega Thomas Schwiter, già coinvolto nel progetto. «Bambini e giovani sperimentano la partecipazione democratica, prendono parte attiva a dibattiti e sviluppano la capacità di contribuire alle decisioni e di assumersi responsabilità.»

Serbia



Dialogo anziché segregazione

Nel progetto «La nostra città, le nostre scuole», la comprensione interculturale ha esercitato, passo dopo passo, il suo effetto unificante: insieme alla nostra organizzazione partner locale CBO, siamo riusciti a costruire una collaborazione strutturata e basata sulla fiducia tra scuole monoetniche di lingua serba e albanese in comunità svantaggiate della Serbia meridionale, creando per la prima volta spazi permanenti per lo scambio e il dialogo interetnico.

Nei nove anni di durata del progetto sono stati raggiunti risultati significativi: oltre 5000 alunni hanno potuto imparare in un ambiente educativo di qualità più elevata e più inclusivo; 400 insegnanti hanno potenziato le loro competenze professionali attraverso

corsi, coaching e mentoring; infine 200 alunni hanno partecipato a un progetto di scambio interculturale nel Villaggio per bambini di Trogen. Inoltre, sono state organizzate 25 classi congiunte in serbo e albanese – un risultato particolarmente significativo del progetto – e sono state pubblicate tre opere dedicate allo sviluppo e al miglioramento dell'educazione interculturale.

In occasione dell'evento conclusivo tenutosi in dicembre 2025, rappresentanti comunali e amministrativi scolastici coinvolti hanno espresso la disponibilità a sostenere l'ulteriore attuazione dei modelli di cooperazione sviluppati. Il proseguimento delle classi miste oltre la conclusione ufficiale del progetto dimostra che le scuole supportano questo approccio, ne riconoscono il valore aggiunto e lo attuano anche senza il supporto del progetto.

«Il dialogo interculturale è nel nostro DNA»

Dodici anni fa, il Villaggio Pestalozzi ha chiuso la sua ultima residenza.

Da allora, nessun bambino o adolescente vive più stabilmente a Trogen. Ciononostante, il Villaggio Pestalozzi rimane tuttora un luogo importante per l'attività educativa, in cui si incontrano giovani provenienti da tutto il mondo. Damian Zimmermann, Direttore dell'Istruzione e membro della direzione aziendale, illustra lo sviluppo del lavoro del Villaggio per bambini negli ultimi anni e i suoi punti chiave.

Dal 2014 non risiedono più bambini in modo permanente nel Villaggio. Quali approcci adotta oggi la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini nel suo lavoro educativo?

I progetti che realizziamo oggi vantano una lunga tradizione. Molti esistono già dagli anni Novanta. Già allora classi scolastiche venivano da noi per imparare al di fuori dell'insegnamento regolare. Con la dismissione della residenza permanente, abbiamo potenziato questi programmi e concentrato le risorse sulle offerte educative in modo mirato. I diritti dell'infanzia, l'educazione interculturale e la partecipazione attiva di bambini e giovani sono al centro del nostro impegno.

Come sono cambiati i progetti, ad esempio le settimane di progetto tematiche, i progetti di educazione ai media o i programmi di scambio, nel corso degli anni?

Lo sviluppo dei nostri programmi educativi si orienta sempre ai bisogni di bambini, giovani e scuole. Nelle settimane di progetto tematiche, gli alunni affrontano temi centrali della società, riflettono sui propri punti di vista e sviluppano competenze operative. Nei progetti di educazione ai media insegniamo un uso consapevole dei media e potenziamo la capacità di orientarsi nel flusso quotidiano di informazioni. I programmi di scambio internazionale, a loro volta, mettono in contatto giovani di diversi Paesi e promuovono la comprensione interculturale di realtà differenti.

Grazie all'aumento delle risorse, siamo riusciti non solo a realizzare più progetti, ma anche a raggiungere un numero maggiore di bambini e giovani. All'inizio del millennio si sono aggiunti progetti mobili: grazie ai bus radiofonici della nostra emittente interna powerup_radio è possibile realizzare progetti direttamente nelle scuole, raggiungendo in modo ancora più diretto persone in tutta la Svizzera. In parallelo, i media digitali hanno un'influenza sempre maggiore, pertanto abbiamo intensificato il nostro lavoro nell'ambito dell'educazione ai media, al fine di aiutare bambini e giovani a interrogarsi criticamente sui contenuti e a integrare i media in modo costruttivo nella loro vita.»

In aggiunta, il Villaggio Pestalozzi si focalizza maggiormente sul dialogo interculturale, l'apprendimento globale e l'educazione alla democrazia. Che cosa ha innescato questo cambiamento?

La trasformazione è iniziata con la strategia di armonizzare i nostri programmi sul piano dei contenuti e di sviluppare in modo mirato le offerte educative. Il dialogo interculturale è profondamente radicato nel nostro DNA. Aiuta i giovani a comprendere se stessi e le altre culture. L'apprendimento globale integra questo approccio, consentendo a bambini e giovani di riflettere in modo critico su temi globali e di comprendere il proprio ruolo in un mondo interconnesso. L'educazione alla democrazia, invece, è un ambito relativamente nuovo che abbiamo sviluppato in modo mirato negli ultimi anni. L'obiettivo è che i giovani conoscano i propri diritti, facciano sentire la propria voce e partecipino attivamente



«Vogliamo mettere i giovani nelle condizioni di partecipare attivamente alla società e di assumersi la responsabilità per un futuro di pace», afferma Damian Zimmermann, Direttore dell'Istruzione e membro della direzione aziendale.

ai processi sociali. Tutti questi ambiti mirano a mettere i giovani in grado di agire con responsabilità e sicurezza in un mondo complesso.»

Perché l'educazione ai diritti dell'infanzia, la competenza mediatica e l'educazione interculturale, ieri come oggi, sono particolarmente preziosi?

Le persone giovani crescono in un'epoca caratterizzata da incertezza e rapidi cambiamenti. Giornalmente sono confrontati con una grande quantità di informazioni, prospettive diverse e sviluppi globali. I diritti dell'infanzia forniscono loro orientamento e sicurezza, la competenza mediatica li aiuta a interpretare il flusso di informazioni e l'educazione interculturale promuove la comprensione di diverse realtà di vita. In questo modo, i giovani imparano a sviluppare i propri punti di vista, a tenere conto di altre prospettive e ad assumersi responsabilità nella convivenza: competenze essenziali per una società democratica.

Da cosa si può riconoscere che le esperienze nel Villaggio per bambini hanno effetto?

L'educazione, in tutte le sue sfaccettature, implica una grande sfida: misurare i propri risultati. L'effetto dei nostri progetti si manifesta tuttavia a diversi livelli. Qualitativamente, i riscontri forniti da insegnanti, accompagnatori e dagli stessi giovani forniscono indicazioni: i bambini percepiscono che li ascoltiamo, sviluppano posizioni proprie e partecipano attivamente alla vita scolastica e della comunità. Quantitativamente, rileviamo gli effetti attraverso questionari al termine dei progetti, schede di feedback e studi a lungo termine.

Molti ex partecipanti raccontano a distanza di anni che le loro esperienze nel Villaggio per bambini sono state determinanti. Ciò che sentiamo ripetere spesso è che i bambini si sono sentiti particolarmente riconosciuti e supportati nel Villaggio. Non solo riguardo i loro percorsi formativi o professionali, ma anche per-

ché mettono attivamente a frutto le competenze acquisite nel Villaggio nel loro impegno sociale e nel loro ambiente.

In che modo il Villaggio per bambini adatta il suo lavoro educativo alle realtà di vita dei giovani in continuo cambiamento?

Noi reagiamo agli sviluppi della società e ai cambiamenti tecnologici. Oltre alle classi scolastiche e ai progetti in presenza, offriamo formati digitali come digitalstreetwork.ch: un progetto unico in tutta la Svizzera per il lavoro giovanile in campo digitale. Anche la formazione degli adulti assume maggiore importanza per noi: coinvolgiamo insegnanti, operatori sociali e organizzazioni per promuovere processi di apprendimento sostenibili.

In che modo, le nuove iniziative come il Peace Education and Empowerment Summit si collegano alla visione del fondatore Walter Robert Corti?

Tutti i nostri progetti formativi si ispirano alla visione di Corti: un mondo pacifico, solidale e sostenibile. Che si tratti di promuovere i diritti dell'infanzia, la comprensione interculturale o la partecipazione democratica: vogliamo mettere i giovani nelle condizioni di partecipare attivamente alla società e di assumersi la responsabilità per un futuro di pace.

Al contempo, l'approccio di Corti è sempre stato legato all'idea che adulti impegnati e reti affidabili possano supportare questa visione. Già nel 1946, al momento della nascita del Villaggio per bambini, i fautori erano fortemente connessi tra loro e offrivano un supporto sia professionale sia concettuale. Questa dimensione – un solido accompagnamento da parte degli adulti e una rete affidabile – è fondamentale fino a oggi ed è supportata e potenziata tramite progetti educativi come il Peace Education and Empowerment Summit.

Maggiori informazioni sui nostri progetti



La nostra situazione finanziaria

Lo scorso anno, fattori particolari hanno influenzato la nostra evoluzione finanziaria. Grazie a un'ingente donazione straordinaria della Thomas und Doris Ammann Foundation per la ristrutturazione delle case originarie, il reddito di esercizio è aumentato in modo significativo. Al contempo, i cambiamenti nel contesto delle donazioni e l'aumento delle spese per il personale legati allo sviluppo strategico hanno inciso sul risultato annuale. Nonostante queste evoluzioni, la situazione finanziaria complessiva della Fondazione rimane stabile.

Il reddito di esercizio ammontante a CHF 22 993 086 grazie all'ingente donazione per la ristrutturazione delle case originarie 1-3 è nettamente superiore a quello dell'anno precedente (CHF 18 187 462). Di conseguenza, i contributi vincolati, pari a CHF 8 672 290, si attestano a un livello simile a quello dei contributi liberi, pari a CHF 8 696 323. In generale, nell'esercizio 2025 abbiamo potuto beneficiare di un aumento delle donazioni testamentarie. Le altre donazioni vincolate, invece, sono state nettamente inferiori rispetto agli anni precedenti a causa dell'aumento della concorrenza nel mercato delle donazioni. I contributi pubblici e degli altri partner del progetto si sono attestati a CHF 4 398 197. Il leggero calo del contributo della DSC e le minori entrate nelle attività giovanili a libero accesso in collaborazione con i Comuni sono stati compensati dai contributi lievemente più alti dell'accordo sulle prestazioni con il Cantone Appenzello Esterno a favore dei rifugiati e di altri partner di progetto del settore pubblico.

Nel corso dell'esercizio in esame, i costi operativi ammontano a CHF 21 606 364, registrando un leggero aumento di CHF 267 869 rispetto all'anno precedente (CHF 21 338 495). I principali fattori di costo sono le spese per il personale, compresi gli effetti su base annua derivanti dall'adeguamento strategico già deciso nel 2024 e dal conseguente aumento dell'organico (+6,8 equivalenti a tempo pieno [ETP] rispetto all'anno precedente). Gli effetti positivi dei tassi di cambio sui nostri progetti d'istruzione all'estero, la prosecuzione del consolidamento dei nostri oneri per la raccolta fondi (fundraising) e i risparmi generali sugli oneri amministrativi hanno permesso di attenuare in parte l'aumento dei costi.

Nel 2025 il risultato finanziario si è attestato a soli CHF 724 193 (anno precedente: CHF 2 100 182). Rispetto all'anno precedente, il risultato rientra nei limiti previ-

sti poiché all'inizio dell'anno le immobilizzazioni finanziarie sono risultate lievemente ridotte (CHF -2 593 267). Al 31 dicembre 2025, la performance si è attestata intorno al 6,5% (anno precedente: 9,2%), con una quota azionaria moderata del 34%. I rischi di volatilità del portafoglio vengono assunti consapevolmente poiché il nostro orizzonte di investimento è a lungo termine. Le immobilizzazioni finanziarie nel portafoglio titoli derivano in gran parte da un finanziamento tramite ammortamenti e servono a cofinanziare il futuro progetto di riqualificazione globale del Villaggio.

Nel corso dell'anno in esame, il risultato dei fondi, pari a CHF 5 129 477, è risultato nettamente superiore, principalmente grazie alla donazione unica di CHF 4 750 000 per la ristrutturazione delle tre case originarie. Poiché i lavori di ristrutturazione saranno completati solo in marzo 2026, nell'anno in esame non sono stati contabilizzati costi di ammortamento e la donazione è stata destinata al 100% al capitale dei fondi.

Il risultato annuale (prima della destinazione al capitale dell'organizzazione) ammonta nel 2025 a CHF -3 018 561 (anno precedente: CHF -1 890 250).

Il capitale dell'organizzazione (= fondi liberi) ammonta al 31 dicembre 2025 a CHF 25 518 352 (anno precedente: CHF 28 536 914). Il Consiglio della Fondazione punta a bilanci in pareggio nel medio termine.

Gli oneri amministrativi, pari al 21,5% degli oneri totali (anno precedente: 22,6%), sono inferiori all'obiettivo a lungo termine del 25%.

I puri oneri amministrativi (direzione, personale, finanze e IT) ammontano al 6,4%: un dato solo leggermente superiore all'anno precedente (6,3%). Gli oneri per la raccolta dei fondi, nell'ordine di 15,0%, sono lievemente inferiori all'anno precedente (16,4%). Le spese di programma nell'anno in esame ammontano al 78,5% (anno precedente: 77,4%).

Stato patrimoniale

in CHF	2025	2024
Disponibilità liquide	10 836 518	7 854 315
Crediti per forniture e servizi	444 574	470 305
Altri crediti correnti	706 814	670 198
Scorte	29 493	28 722
Ratei e risconti attivi	300 954	178 849
Attivo circolante	12 318 353	9 202 389
Immobilizzazioni finanziarie	14 454 597	17 047 864
Partecipazioni	-	-
Beni mobili	1 414 546	922 729
Beni immobili	7 236 018	5 035 937
Valori immateriali	23 193	55 384
Patrimonio d'investimento	23 128 354	23 061 914
ATTIVI	35 446 706	32 264 303
Debiti verso fornitori (forniture e servizi)	-1 116 454	-268 282
Altri debiti correnti	-84 627	-93 543
Risconti passivi	-478 114	-346 882
Accantonamenti a breve termine	-17 000	-25 000
Capitale di terzi a breve termine	-1 696 195	-733 707
Accantonamenti	-322 000	-213 000
Capitale di terzi a lungo termine	-322 000	-213 000
Capitale di terzi	-2 018 195	-946 707
Capitale dei fondi	-7 910 160	-2 780 682
Capitale della Fondazione	-50 000	-50 000
Capitale impegnato	-2 767 714	-2 780 821
- Riporto a nuovo	-2 780 821	-2 793 928
- Risultato d'esercizio (destinazione capitale vincolato)	13 107	13 107
Capitale libero	-22 700 638	-25 706 093
- Riporto a nuovo	-25 706 093	-27 583 236
- Risultato annuale (destinazione capitale libero)	3 005 455	1 877 143
Capitale dell'organizzazione	-25 518 352	-28 536 914
PASSIVI	-35 446 706	-32 264 303

Conto d'esercizio

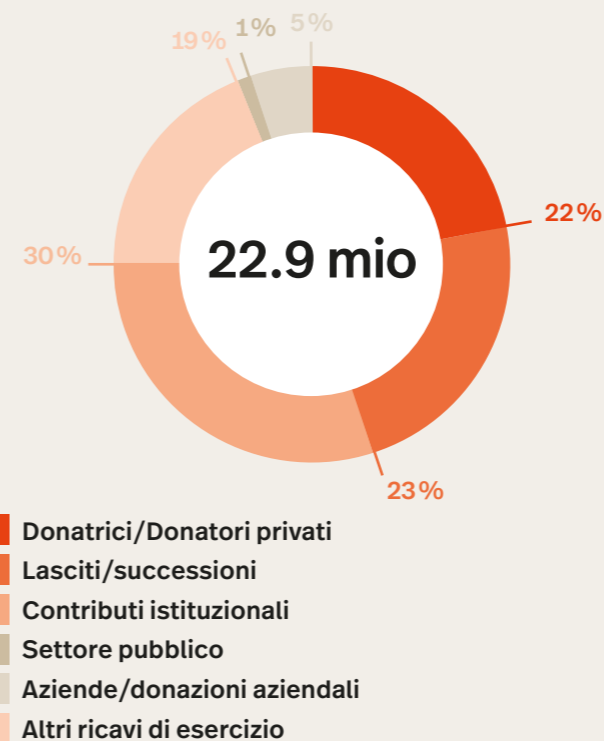
in CHF	2025	2024
Contributi liberi ricevuti	8 696 323	7 650 768
Contributi vincolati ricevuti	8 672 290	5 006 967
Contributi partner di progetto e settore pubblico	4 398 197	4 367 543
Ricavi per forniture e servizi	1 161 016	1 116 018
Altri ricavi di esercizio	65 259	46 165
Reddito di esercizio	22 993 086	18 187 462
Costi per il materiale	-840 845	-917 091
Contributi ai progetti e altri contributi versati	-4 976 918	-5 366 155
Spese per il personale	-11 297 656	-10 377 791
Altri oneri di gestione	-3 750 004	-3 900 677
Ammortamenti	-740 941	-776 781
Costi operativi	-21 606 364	-21 338 495
Risultato d'esercizio	1 386 722	-3 151 033
Risultato finanziario	724 193	2 100 182
Risultato ordinario	2 110 915	-1 050 851
Risultato del periodo prima della destinazione ai fondi	2 110 915	-1 050 851
Modifica del capitale dei fondi	-5 129 477	-839 398
Risultato del periodo (prima della destinazione al capitale dell'organizzazione)	-3 018 561	-1 890 250
Destinazione al capitale impegnato	13 107	13 107
Destinazione al capitale libero	3 005 455	1 877 143

Al resoconto annuale completo e revisionato

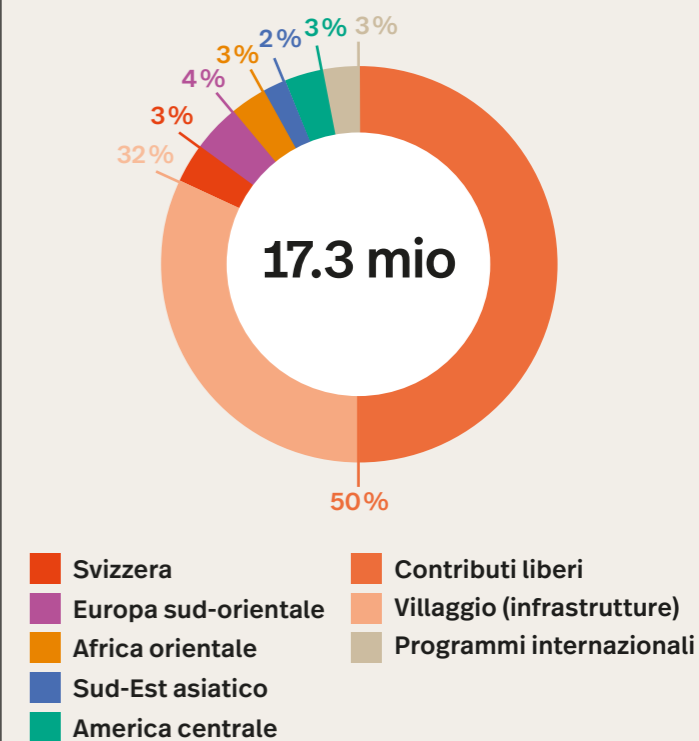


Entrate

Origine dei ricavi

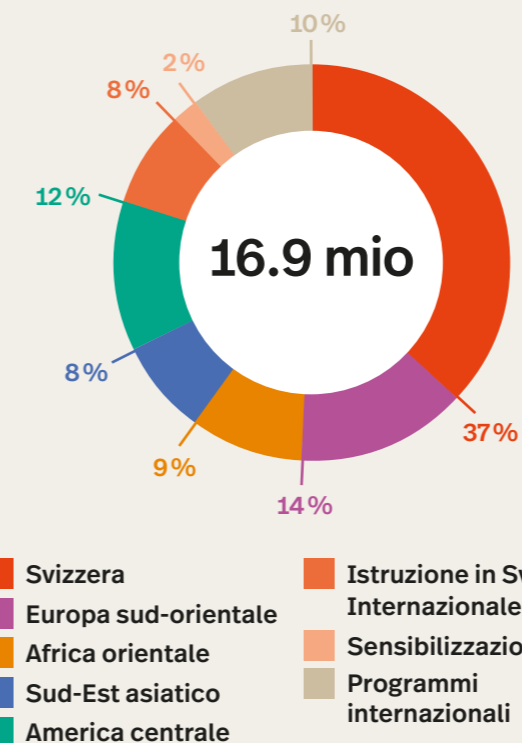


Donazioni libere e vincolate



Impiego dei mezzi

In base ai programmi



Ai sensi delle direttive ZEW



Innovazione

La Fondazione Pestalozzi è convinta che l'innovazione possa contribuire a raggiungere gli obiettivi di sviluppo più celermente e in modo più efficiente in termini di costi. Dal 2023, la Fondazione invita, attraverso il Fondo per l'innovazione, a ripensare l'educazione. Il Fondo supporta approcci innovativi che rendono l'apprendimento più efficace, accessibile e orientato al futuro.

Gli esempi seguenti dimostrano che le coraggiose idee di progetti da tutto il mondo hanno il potenziale per trasformare l'educazione in modo sostenibile:

► **Il Center for Interactive Pedagogy (CIP) serbo** ha sviluppato, nell'ambito del Fondo per l'innovazione, un software che semplifica l'autovalutazione, consente una gestione scolastica basata sui dati e migliora la collaborazione con le autorità scolastiche. Questo strumento digitale è un ottimo esempio anche in termini di scalabilità: è accessibile gratuitamente sul sito web del Ministero dell'istruzione per tutte le scuole del Paese ed è impiegato a livello nazionale.

► **L'Ethiopian Center for Development (ECD)** ha sviluppato, con il suo progetto innovativo, un toolkit multilingue per l'educazione climatica e lo ha implementato con successo nelle scuole: insegnanti e dirigenti scolastici hanno potenziato molto le loro competenze. Il 90% degli alunni ha dimostrato una migliore comprensione e una maggiore sicurezza nell'affrontare i temi climatici. Al contempo, misure concrete quali orti scolastici, sistemi di gestione dei rifiuti e iniziative di piantumazione hanno portato a miglioramenti tangibili nell'ambiente scolastico. La combinazione di lezioni, applicazioni pratiche e forte coinvolgimento degli alunni (ad es. in qualità di ambasciatori del clima) si è dimostrata efficace, scalabile e sostenibile.

► **L'organizzazione macedone SMART-UP** ha sviluppato uno strumento digitale di autovalutazione per gli insegnanti volto a individuare le loro esigenze personali di formazione continua e a rendere la pianificazione dei corsi più mirata ed efficace. Durante la fase di innovazione è stato sviluppato un software completo che aumenta il coinvolgimento degli insegnanti e supporta, nel lungo periodo, un sistema di formazione personalizzato basato sui dati. La stabilità tecnica, le misure di sicurezza e la piena integrazione nell'infrastruttura del Ministero dell'istruzione e della scienza consentono un'ampia diffusione. Con la firma del Memorandum of Understanding e la consegna dello strumento al Bureau for Development of Education si garantisce un radicamento a livello istituzionale. Al contempo, lo strumento può essere integrato e ulteriormente sviluppato nell'ambito delle attuali offerte formative per gli insegnanti, ad esempio collegandolo a corsi accreditati. L'architettura modulare della piattaforma comporta ulteriori potenzialità: il sistema può essere ampliato gradualmente fino a includere ulteriori gruppi di utenti, funzioni e requisiti.

Fatti e cifre

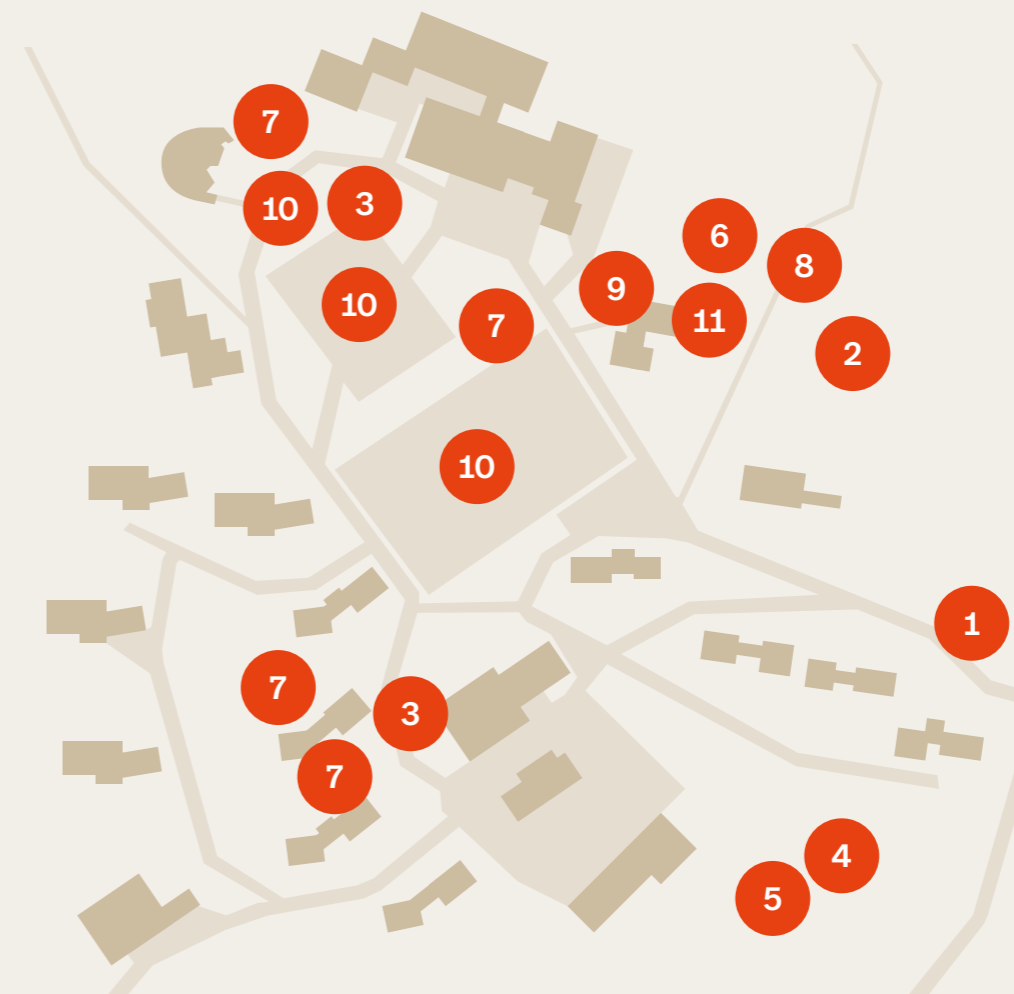
Numero di prototipi sviluppati e fasi di test effettuate

4

Numero di organizzazioni partner che hanno applicato in modo pratico le conoscenze acquisite:

3

Dettagli sul toolkit



1. Viale di benvenuto con spot fotografico
Primo approccio ai diritti dell'infanzia, punto fotografico con i Lozzli

2. Rete di gioco
Grande rete sospesa per arrampicarsi, scatenarsi o rilassarsi

3. Kick-Loop
Percorso ad anello con pista ondulata per bici, monopattini, skateboard o altri mezzi di trasporto su ruote

4. Percorso di equilibrio
Per esercitare l'equilibrio su tronchi d'albero e ceppi

5. Pista per palline giganti
Il nome dice tutto

6. Casa sull'albero
Su un tronco alto tre metri, con possibilità di gioco e scivolo

7. Punti di relax e panoramici
Punti panoramici da non lasciarsi scappare

8. Aree per grigliate
Focolari attrezzati per grigliate, dotati di forno per pizza e scorta di legna

9. Lounge di gioco
Grande sala giochi presso il Centro visitatori per bricolage, lettura, giochi e benessere

10. Impianti sportivi
Campo da calcio, beach volley e basket

11. Mostra
Esposizione interattiva sulla storia del Villaggio per bambini sui diritti dell'infanzia

Villaggio per bambini come luogo di incontro dove giocare, vivere esperienze, scoprire

Il Villaggio per bambini di Trogen è il cuore della nostra Fondazione. Le case simboleggiano le origini e ricordano come gli orfani di guerra vi trovarono alloggio, rifugio e affetto. Il Villaggio, situato in posizione rialzata sopra il Lago di Costanza, incarna anche la lungimiranza del fondatore Walter Robert Corti. La sua visione era quella di creare un luogo d'incontro in cui i bambini imparassero la convivenza pacifica e la diffondessero nel mondo.

Negli ultimi tempi abbiamo cercato di dare nuovo slancio al Villaggio per bambini e di garantirne l'autosufficienza economica a

lungo termine attraverso vari prodotti e iniziative. Immaginiamo un Villaggio per bambini che consenta ai visitatori di avvicinarsi ai temi della nostra attività in modo ludico e coinvolgente. Un Villaggio che sia una meta escursionistica per famiglie e bambini, in grado di sensibilizzare attraverso la scoperta personale. Un luogo di incontro dove la collaborazione per lo sviluppo sia tangibile, in senso moderno e sostenibile.

Luoghi per giochi e sogni: un diritto per l'infanzia

I diritti dell'infanzia sono l'elemento portante del nostro lavoro. Improntano i nostri progetti e programmi, a prescindere che ciò avvenga in Svizzera, Africa orientale, Sud-Est asiatico,

America centrale o Europa sudorientale. È proprio per questo che abbiamo posto i diritti dell'infanzia al centro del nostro percorso esperienziale. Vogliamo far conoscere ai nostri visitatori i diritti dei bambini, ma non in chiave didattica, bensì in modo ludico e semplice. Nelle nostre varie postazioni dedicate al gioco, il motto è: essere curiosi, fare esperienze e imparare da esse. Il gioco è, infatti, ricerca e visione. Significa apprendimento orientato all'azione, auto-organizzato, guidato da una motivazione interna, globale e sociale. È una forma fondamentale di esistenza nel mondo di bambini e adolescenti ed è, pertanto, un aspetto essenziale della vita.



Organi della Fondazione

L'organo supremo della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini è il Consiglio della Fondazione. Esso è formato da esponenti dell'economia, della politica e dell'ambito sociale che hanno esperienza di pedagogia, attività sociali, interculturalità e cooperazione allo sviluppo. Il Consiglio della Fondazione vigila sul rispetto degli obiettivi e dello scopo della Fondazione.

La durata in carica massima per i consiglieri non può superare di norma i 12 anni. Membri degli organi della Fondazione sono (aggiornato al 31.12.2025):

Rosmarie Quadranti, Presidente
 Prof. Dr. Sven Reinecke, Vicepresidente
 Claudia Fichtner
 Beatrice Heinzen Humbert
 Prof. Dr. Rolf Gollob
 Susann Möhle-Hüppi
 Corinne Ruckstuhl
 Robert Koller

La Direzione ha la responsabilità operativa per il lavoro della Fondazione. In questo organo sono rappresentati tutti i settori strategici della Fondazione (aggiornato al 31.12.2025):

Martin Bachofner, Presidente della direzione aziendale
 Bertha Camacho, Responsabile dei Programmi Vacante, Direttore Servizi generali
 Damian Zimmermann, Direttore dell'Istruzione
 Stephan Schwab, Responsabile del Villaggio

Revisione

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini redige il proprio bilancio in franchi svizzeri. La rendicontazione avviene in conformità allo Swiss GAAP FER 21, alle disposizioni del Codice delle obbligazioni svizzero, agli standard ZEW0 e alle disposizioni degli statuti della Fondazione. Al fine di garantire una rendicontazione trasparente e globale, il resoconto annuale è stato sottoposto a una revisione ordinaria. Organo di revisione: KPMG SA, Zurigo

Scopo della Fondazione

La Fondazione è la promotrice del Villaggio Pestalozzi per bambini di Trogen. Il Villaggio Pestalozzi per bambini è un luogo di residenza e di incontro interculturale per bambini e adolescenti provenienti dalla Svizzera e dall'estero, dove essi scoprono una formazione olistica nello spirito di Pestalozzi e dove possono diventare persone aperte che contribuiscono a una convivenza pacifica. La Fondazione contribuisce alla formazione di bambini e adolescenti sul territorio nazionale e all'estero. La Fondazione sensibilizza la popolazione svizzera e in particolare modo la gioventù svizzera alle attività che essa svolge. La Fondazione è di pubblica utilità e non persegue finalità di lucro. È neutra dal punto di vista politico e confessionale.

Colophon

Editrice:
 Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini
 Kinderdorfstrasse 20
 9043 Trogen
 +41 71 3437373
 service@pestalozzi.ch
 pestalozzi.ch

Crediti fotografici:
 Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini
 Grafica e impaginazione:
 Andrin Schenk
 Stampa: Brain'print AG

Numero:
 02 | 2026 | Maggio
 Pubblicazione:
 quattro volte all'anno
 Tiratura: 41 405,
 rivolto ai donatori/alle donatrici
 Contributo per abbonamento:
 CHF 5 (compensato con la donazione)

Partner mediatici



sustainableswitzerland.ch



Galledia

galledia.ch

Ringraziamento

Quando i bambini, invece di cadere nel vuoto sociale, ricevono un sostegno individuale e vengono scolarizzati, quando i giovani svantaggiati, anziché abbandonare la scuola, riescono a passare alla scuola secondaria, quando le minoranze linguistiche hanno accesso a un'istruzione pertinente dal punto di vista linguistico e culturale, allora il nostro lavoro ha dato i suoi frutti.

Per poter fare la differenza, contiamo sulla generosità delle nostre donatrici e dei nostri donatori. Il vostro sostegno attivo e la vostra convinzione di poter cambiare il mondo in meglio insieme a noi sono indispensabili per noi.

A nome dei 320 652 bambini e giovani che nell'ultimo anno hanno usufruito dell'accesso all'istruzione e di ulteriori opportunità di apprendimento, vi ringraziamo di cuore per il vostro aiuto. Questo risultato è più importante che mai alla luce degli sviluppi della situazione mondiale. Grazie per costruire insieme a noi, nello spirito del nostro fondatore Walter Robert Corti, «un mondo in cui i bambini possono imparare liberi e in pace».

Partner

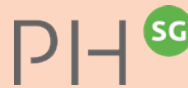


Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

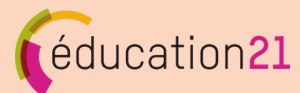
Direktion für Entwicklung
und Zusammenarbeit DEZA



Glückskette



Netzwerk Kinderrechte Schweiz
Réseau suisse des droits de l'enfant
Rete svizzera diritti del bambino
Child Rights Network Switzerland



Donate ora

IBAN: CH37 0900 0000 9000 7722 4

Scansionare il codice QR con l'app della banca o con TWINT



La vostra donazione
in buone mani.



Villaggio Pestalozzi
per bambini

Per maggiori
informazioni sui
nostri eventi

